

Giovedì 07 Ottobre 2010 PROVINCIA Pagina 30

BRENZONE e MALCESINE. Il denaro è stato «riesumato» dai fondi del 2008 per l'alternativa alla contestata Affi-Pai

Studio per il tunnel del Baldo

La Regione stanZIA 100mila euro sia per valutare la fattibilità del traforo che per migliorare la rete di strade già esistente

Uno stanziamento di 100 mila euro della Regione Veneto per uno studio di pre-fattibilità del traforo del Baldo e della viabilità alternativa alla Gardesana. Ad annunciarlo è il presidente della seconda commissione regionale, quella che si occupa di viabilità, urbanistica, trasporti, Andrea Bassi.



Il giovane esponente scaligero della Lega Nord, a pochi giorni dalla riunione di Nago in cui il deputato trentino del Carroccio, Maurizio Fugatti, aveva incontrato i sindaci e alcuni assessori di Malcesine, Brenzone e Avio, si è attivato per trovare i fondi necessari per realizzare uno «studio di prefattibilità come concordato coi sindaci alla fine della riunione».

Della cosa aveva dato notizia il consigliere provinciale Ivan Castelletti, di Dolcè, pure presente all'incontro assieme ai segretari del Carroccio di Malcesine e Brenzone. Il denaro che Bassi ha «riesumato» è quello che, nella Finanziaria 2008, era stato stanziato dalla Regione dopo la vera e propria «guerra» contro la Affi- Pai.

L'articolo 24 della Finanziaria regionale così recitava: «Al fine di predisporre un progetto di viabilità dell'area del lago di Garda alternativo alla così detta superstrada a pagamento Affi-Pai... è autorizzato un finanziamento di 100 mila euro per l'esercizio finanziario 2008».

«Fatte le opportune verifiche», ha detto Bassi, «ho ottenuto dall'assessore Renato Chisso lo stanziamento di 100 mila euro, già vincolati nel bilancio 2008 a uno studio sulla viabilità alternativa alla Affi-Pai. Chisso ha dato il via libera all'operazione: i fondi saranno trasferiti con ogni probabilità alla Provincia di Verona, che affiderà l'incarico».

«Visto che la cifra è sostanziosa», ha aggiunto il giovane consigliere, «potremmo destinarla sia allo studio di fattibilità del tunnel, sia all'elaborazione di soluzioni migliorative della viabilità esistente nell'Alto Garda. Penso ad esempio alla riqualificazione della cosiddetta Villanova- Castelletto, con lo scopo di bypassare le frazioni di Biaza e Fasor, ma anche al nodo di Castion Veronese e, infine, ad alcuni tratti della Gardesana Orientale, che scorre lungo il lago».

La cifra era stata infatti destinata dalla Regione per uno studio viabilistico alternativo alla Affi- Pai ma non per il tunnel del Baldo che, nel 2008, non era ancora tornato alla ribalta. «Lo stanziamento di questo fondo, già previsto ma mai erogato per quest'area della provincia, è fondamentale e ci permetterà di comprendere quali conseguenze potrebbe comportare e quali benefici il realizzare quest'opera. È più che necessario uno studio di fattibilità che ipotizzi il

tracciato più congeniale per il traforo ma, soprattutto, un rapporto sui flussi di traffico che questa nuova arteria potrebbe generare se fosse realizzata. La Provincia dovrà assumere il ruolo di coordinatrice delle istanze del territorio rispetto ad un'opera che va valutata ed approfondita».

Conclusione: «La posizione dei sindaci di apertura al dialogo e la valutazione dell'intervento solo dopo la redazione dello studio di fattibilità, è responsabile e condivisibile. Sono convinto che quest'opera abbia dei pro e dei contro ma anche che, prima di giudicare, sia necessario conoscere», ha concluso Bassi.